

SPIFFERI di Franco Bechis

Piccole cronache da Palazzo

La figuraccia della Pezzopane E il "vaffa" del comunista Rizzo

*La senatrice del Pd elogia il premier, ma lui guarda l'Ipad e manda sms
Contro la noia della Leopolda, tutti pazzi per la dieta del tesoriere dem*

Pezzopane cerca applausi da Renzi lui guarda l'Ipad

Il siparietto si è tenuto la sera di venerdì 4 novembre alla settima edizione della Leopolda. Siccome si parlava di terremotati, qualcuno ha pensato bene di portare sul palco Stefania Pezzopane, oggi senatrice del Pd nota più che altro per le sue avventure sentimentali con un toy boy ex spogliarellista, ma all'epoca del terremoto de L'Aquila presidente della provincia. Non volendo perdere l'occasione di Matteo Renzi in prima fila, la povera Pezzopane si è lanciata in un attacco furioso verso Silvio Berlusconi e il suo governo che, a suo dire, all'epoca del terremoto non fecero nulla per L'Aquila, salvo quelle cassette in periferia "che oggi cadono a pezzi".

Ricordi di quello che lei chiama "popolo delle carriole", e giù botte al leader di Forza Italia esclusivamente per una lecchinata a Renzi: «Quando è arrivato il tuo governo e ha stanziato 6 miliardi, finalmente la ricostruzione è partita. Io dicevo alla mia gente che i soldi questa volta c'erano, ma loro non ci credevano dopo tutto quel che hanno passato. Ti devo dire grazie, Matteo». Renzi era sì in prima fila, ma non ha ascoltato una parola della Pezzopane, intento come era a giocherellare con il suo mega Ipad dove seguendola la trasmissione referendaria

di Enrico Mentana, e a scambiarsi messaggi con Maria Elena Boschi e Filippo Sensi lamentandosi di quanto fosse noiosa questa edizione della Leopolda, Pezzopane inclusa.

Subito dopo la battagliera (altro particolare che insieme all'altezza la rende la copia femminile di Renato Brunetta) del Pd è toccato però a un testimone: Andrea Fidanza, che nel 2009 era studente fuori sede a L'Aquila e insieme alla sorella decise di restare e laurearsi lì anche contro il parere dei genitori. Andrea ha raccontato l'opposto della Pezzopane, ringraziando governo e istituzioni dell'epoca per quel che avevano fatto già nel 2009, e che gli ha consentito di continuare gli studi in quella città. Stessa versione fornita poco dopo da Luciano D'Alfonso, il Pd oggi presidente della Regione Abruzzo e all'epoca alla guida di Pescara. Insomma, una figuraccia per la Pezzopane. Che non è riuscita nemmeno a farsi notare da Renzi...

Rizzo fa un dipinto per Amatrice poi passa al "vaffa"

Marco Rizzo, segretario del partito comunista, piccola formazione rossa rinata dalle ceneri di quella storia, quando ha tempo dipinge per diletto. Ora ha sfornato perfino un'opera che ricorda vagamente i tagli di Lucio Fontana che vuole donare ai terremotati di Amatrice. Ovvio

che i poverelli, nelle condizioni in cui sono, se ne facciano assai poco. Due suoi amici galleristi, Simona Marchini e Massimiliano Mucciaccia, hanno però preso quel quadro per metterlo all'asta nella galleria di quest'ultimo insieme alle opere di altri artisti che hanno avuto la stessa idea. L'esposizione ci sarà il 18 novembre, e l'asta il successivo lunedì 21 alle 18,30. Rizzo l'ha raccontato anche a un'assemblea dei suoi. Ma quelli non hanno capito troppo, e si sono lanciati in una discussione infinita sul terremoto. Quando uno di loro però ha lanciato la teoria del complotto: «Macché terremoto, è l'effetto delle manovre Nato ai confini della Russia e ce lo vogliono tenere nascosto», Rizzo non c'ha più visto, ed è partito il più classico dei vaffa...

Renzi arruola il sondaggista di Mentana

Sarà perché negli ultimi anni, anche fornendo qualche delusione al suo partito, è quello che ha sbagliato meno previsioni nei suoi sondaggi. Sarà perché in questo momento ne aveva davvero bisogno, ma il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha deciso di arruolare a palazzo Chigi Fabrizio Masia, che con la sua Emg è da tempo il sondaggista di fiducia di Enrico Mentana per il suo Tg la7. Il contratto fra i due è stato fir-



mato il 9 settembre scorso, ma vale dal 19 ottobre scorso al 18 giugno 2017. Per 50.700 euro più Iva, dopo avere battuto tutti i suoi concorrenti (sbavavano per quella commessa anche Ipos, Scenari, Gpf research e tanti altri), Masia dovrà monitorare per Renzi l'immagine del governo presso l'opinione pubblica anche «con analisi testuale dei social network». Bella commessa, ma compito ingrato. Perché non è difficile avere quelle risposte: ma come farà Masia a raccontarle a Renzi senza che questi vada su tutte le furie?

Renzi e Boschi pazzi per il caffè di George Clooney

Matteo Renzi e Maria Elena Boschi vanno pazzi per i caffè della Nespresso. Così ai piani nobili di palazzo Chigi via i distributori classici e largo alle macchinette un tempo reclamizzate da George Clooney. Ma troppo caffè rischia di fare innervosire.

I due lo sanno, così da palazzo Chigi per l'autunno è partito dal segretariato generale al rivenditore Enopanorama di Ciampino un ordine per «n. 4.400 cialde di caffè ristretto Nespresso e n. 3.300 cialde caffè decaffeinato Nespresso per le autorità politiche». Potranno alternare così un caffè strong a uno senza caffeina mantenendo sempre i nervi saldi...

La lite infinita Giovanardi-Grasso è l'ultimo atto?

Sembra senza fine la contesa fra Carlo Amedeo Giovanar-

di e il presidente del Senato, Piero Grasso. Il 14 luglio scorso Giovanardi aveva scritto a Grasso per protestare su quel che era avvenuto in una delle ultime sedute, quando a nome di Grasso il vicepresidente dell'assemblea Linda Lanzillotta, che stava presiedendo, tolse la parola al senatore centrista sul caso del presunto delitto "razzista" di Fermo (i fatti hanno poi dimostrato che non era così). Giovanardi andò su tutte le furie già allora: ma come, non si fa parlare chi non canta la messa come vuole l'officiante? Nemmeno più il diritto di parola in Parlamento? E giù lettera a Grasso di protesta e richiesta di scuse, con tanto di stenografici allegati. Grasso deve averci pensato piuttosto a lungo, perché la sua risposta è arrivata solo il 25 ottobre scorso. Disarmante per il povero Giovanardi: «Caro senatore, La informo», ha scritto Grasso, «di avere trasmesso alla Vice Presidente Lanzillotta, per opportuna conoscenza, copia della lettera e annessa documentazione da Lei inviata, in relazione a una parte della seduta antimeridiana del 7 luglio 2016, presieduta dalla stessa senatrice...». Quando si dice rimpallo delle responsabilità...

Alla Leopolda tutti curiosi per la dieta del tesoriere

In una Leopolda 2016 caratterizzata in gran parte dalla noia e dagli sbadigli dello stesso presidente del Consiglio, Matteo Renzi, fra le poche cose che ha tenuto banco nelle fila piddine c'è stata la dieta che ha reso un figurino il tesoriere del Pd, Francesco Boni-

fazi. Lui dice a tutti di avere scoperto come eliminare soltanto i grassi che fanno male, e che così dimagrisce esclusivamente della pancetta extra. La dieta sembra molto rigida (la prima sera della Leopolda ha potuto mangiare solo sei gamberetti non conditi), ma secondo lui funziona a meraviglia. Tanto che incontrando Simonetta Giordani, ex sottosegretario ai Beni culturali nel governo di Letta e oggi cda delle Ferrovie dello Stato, si è pavoneggiato: «Mi vedi dimagrito?». Lei ha annuito, e lui ha insistito: «Si vede perfino rispetto a Capri?». Lei, rassicurante: «Sì, perfino rispetto a Capri...». E certo a Capri, durante il convegno dei giovani industriali, Bonifazi è stato protagonista delle nottate in discoteca, lanciandosi in balli sfrenati pure con l'ex forzista Luisa Todini. La dieta c'entra poco: se è dimagrito è per tutto il movimento che ha fatto...

Molto diversi ma governano il Pd alla Camera

I due sono diversi come il giorno e la notte. Lui, Ettore Rosato, triestino classe 1968 con i capelli a spazzola come un soldato di leva. Lei, Stefania Covello, cosentina classe 1972, lunghi capelli biondi. Eppure insieme governano con passo sicuro il gruppo Pd alla Camera. Rosato per mandato ufficiale, visto che è stato eletto capogruppo. La Covello da consigliera di fatto: ufficialmente non ha alcun ruolo, ma non c'è decisione che Rosato prenda senza prima consigliarsi con lei che ha il polso fermo e le idee chiare su cosa fare...